

LA MIA BABEL



di CORRADO AUGIAS

In libreria

LO DICE BAUMAN: I GIOVANI CI SALVERANNO

Una rivoluzione culturale è ancora possibile, parola di Zygmunt Bauman. Il sociologo ebreo polacco nel 2012 compirà 87 anni, ma non ha alcuna intenzione di dismettere il ruolo di guida del pensiero critico occidentale. In questo libro, i capisaldi del suo pensiero sono raccolti, capitolo dopo capitolo, sotto forma di un dialogo con l'amico italiano e ideatore dell'opera Riccardo Mazzeo. I due si sono incontrati e scambiati fittive email nel corso del 2011. Il risultato è un confronto sulle exit strategy possibili al tempo della «modernità liquida», tanto per riprendere la definizione più celebre di Bauman. Il Leitmotiv è l'educazione: perché per superare la sua crisi, l'Occidente deve rinnovare lo sguardo sui giovani, le vittime più fragili della società dei consumi e costruire quindi un'alternativa alla «tirannia del nuovo» e al fast food di cultura tv che distraggono dalla «rilevanza della vita». Il processo può essere lento, ma può essere: «Perfino le querce centenarie provengono da ghiande minuscole», dice Bauman che, invitato da Mazzeo, si confronta con le parole di altre grandi voci da Saramago a Morin, da Sennett a Zizek. (dario pappalardo)



**CONVERSAZIONI
SULL'EDUCAZIONE**
Zygmunt
Bauman
risponde
a Riccardo Mazzeo
ERICKSON
pp. 147 euro 12

VITA, OPERE E OMBRE DI ADRIANO, IMPERATORE FUORI DAL COMUNE

Basterebbero i resti imponenti con il suo nome a dirne la grandezza: villa Adriana a Tivoli, il mausoleo sulle rive del Tevere (oggi Castel sant'Angelo), il Pantheon ricostruito. Ad Adriano Publio Elio (76-138) lo storico francese Yves Roman dedica una bella biografia intitolata semplicemente Adriano. Se oggi noi siamo abituati a considerare questo imperatore tra i più grandi, grazie anche al bel romanzo della Yourcenar, a lungo il suo nome venne circondato dal sospetto. Le fonti antiche tramandano un ritratto così negativo che Antonino, suo successore, dovette difendere davanti a un senato ostile la figura del padre adottivo da molti giudicato insopportabile. Le ombre del resto s'addensarono su di lui fin dal momento della successione a Traiano, suo «monumentale predecessore» (così Luciano Canfora). Sul trono sarebbe dovuto andare lo stolco Nigrino che godeva del favore generale. Ma le donne della famiglia di Traiano, in primo luogo la giovane moglie Plotina «brigarono e si adoperarono senza posa» scrive Roman «per una trasmissione del potere in favore del parente più prossimo di Traiano e cioè Adriano». A tal punto arrivò l'ingresso da rendere verosimile che la necessaria adozione da parte di Traiano in realtà non abbia mai avuto



ADRIANO
Yves Roman
SALERNO
pp. 465
euro 26
Traduzione di
Marianna Matalfo

luogo. Adriano sale al trono ma «sulla sua immagine era stata gettata per sempre un'ombra».

A voler condensare in pochi punti l'essenza della sua azione di governo, si deve citare in primo luogo la sua impostazione culturale, ovvero la sintesi da lui operata tra tradizione romana ed Ellenismo. «Adriano» scrive Roman «amò alla follia la cultura greca in tutti i suoi aspetti» da meritare l'appellativo quasi spregiativo di Graeculus (Grechetto) di cui però andava fiero. Capì che un'eccessiva estensione avrebbe danneggiato la coesione dell'impero e rinunciò alle più lontane provincie orientali. Viaggiò molto, dalla Scizia dove fece costruire il «vallo», a Gerusalemme dove represses con crudeltà la rivolta giudaica guidata da Bar-Kochba (132-137), arrivando ad abolire lo stesso nome di Gerusalemme, da lui ribattezzata Aelia Capitolina. Si data da quegli anni la definitiva separazione della setta dei seguaci di Gesù, i futuri cristiani, dal ceppo dell'ebraismo.

Il titolo originale dell'opera è Hadrien, l'imperatore virtuoso. Un «virtuoso», cioè una persona fuori dal comune, a cominciare dall'eccezionale capacità amministrativa. Ma anche un uomo brillante, forse troppo per il capo politico del maggiore impero allora conosciuto. ■■



**L'ARTE DI ANDARE
A PASSEGGIO**
Franz Hessel
ELLERRE pp. 240 euro 14
Traduzione di
Enrico Venturini

PADRE DELL'ORMAI FAMOSO STÉPHANE (INDIGNATEVIV), FRANZ HESSEL (1880-1941) È STATO UNO DI QUEGLI SCRITTORI TEDESCHI INNAMORATI DELLA FRANCIA. IN QUANTO TALE FU ANCHE TRADUTTORE DI UNA PARTE DELLA RECHERCHE. NEL 1929 SCRISSE UNO SPAZIEREN IN BERLIN (PASSEGGIARE PER BERLINO), QUI INVECE LE SUE PROMENADES DESCRIVONO L'INCANTO DI UNA PARIGI SCOPERTA QUASI PER CASO, ANDANDO IN GIRO SENZA META APPARENTE.



ATLANTE STORICO
AA.VV.
GARZANTI
pp. 795
euro 39,50

NON SI PENSI CHE LA VELOCITÀ (BENEMERITA) DI GOOGLE ABBAIA FATTO DECADERE LE PREZIOSE «GARZANTINE». QUASI INSOSTITUIBILE QUESTO «ATLANTE STORICO» DI CUI È USCITA L'ULTIMA EDIZIONE. COME BEN SPIEGA IL SOTTOTITOLO, CONTIENE UNA CRONOLOGIA DELLA STORIA UNIVERSALE RESA ACCESSIBILE DA CARTINE STORICO-POLITICHE, DIAGRAMMI ECONOMICI E DEMOGRAFICI, UNA SINTESI DEDICATA AL NOVECENTO, INDICI ANALITICI (LUOGHI E PERSONAGGI) FACILITANO LA CONSULTAZIONE.